



## La curiosità

Fronte comune delle candidate liguri in tutti i partiti. Con una provocazione

## Balzani, appello a Veronica "Difendiamo le donne, votami"

**I**L COLPO di teatro arriva alla fine della conferenza stampa. «Lancio un appello alla signora Veronica Lario, che è elettrice qui nel nordovest, dove io sono candidata. Dia a me la sua preferenza, penso di poterla rappresentare bene: sui diritti delle donne la pensiamo nello stesso modo». Francesca Balzani, superassessore al bilancio ma in questo caso candidata (per il Pd) alle Europee, non si nasconde dietro ad un dito: «Se le donne non vanno a votare e non votano donna, non ce la farà nessuna di noi». Così, l'altro giorno, ha fatto un giro di telefonate alle candidate di tutte le liste e ha improvvisato un appello collettivo — dalle donne candidate alle donne elettrici — per non perdere questa clamorosa occasione che vede rappresentanti del sesso femminile liguri praticamente in tutte le forze politiche. Sarà che le possibilità di vittoria, in un collegio così variegato, sono minime, sarà che la voglia di metterci la faccia è scarsa in tutti i partiti, ma questa volta più di molte altre si è assistito ad una strana moria di candidati maschi. Ele donne — sulla carta — hanno preso il sopravvento.

Così, ieri, la Balzani e Maria Stella Mignone (candidata dell'Udc) hanno lanciato l'appello, anche a nome di Marilyn Fusco (Italia dei Valori), Heidi Giuliani (la lista che tiene assieme Rifondazione e Comunisti italiani) e Sonia Viale (Lega Nord) di un impegno "al femminile". Spiega l'assessore, già



Francesca Balzani

braccio destro di Victor Uckmar (e oggi di Marta Vincenzi): «Ogni cento parlamentari, ottanta sono maschi. L'Italia è al trentanovesimo posto, ultimo paese europeo, nell'occupazione femminile: qui lavora il 51 per cento delle donne, in Germania il 70%. Sono dati che fanno paura».

«Una donna prende sempre tutto sul serio» aggiunge Maria Stella Mignone, che fa l'insegnante (di matematica) nel Tigullio.

Ma, se elette, resterete fino alla fine al Parlamento Europeo?

«Lasciare, eventualmente, il bilancio per me sarebbe una sofferenza — risponde la Balzani — Ma io sono una che ha sempre fatto della serietà e dell'impegno valori assoluti. Per dire, ho partorito il mio secondo bimbo 24 ore dopo la maratona sul bilancio in Comune». Per la cronaca, sono venuti bene entrambi, bimbo e bilancio.

(r. n.)